

I MAYA BEVEVANO IL CIOCCOLATO  
ALMENO 2600 ANNI FA

Risale ad almeno 2.600 anni fa il consumo umano del cioccolato: tracce della presenza della bevanda sono state riscontrate in pezzi di vasellame dotato di beccuccio, rinvenuto da ricercatori statunitensi nel sito archeologico maya di Colha, nel Belize. «La presenza del cacao nel vasellame maya con beccuccio a Colha indica che il suo consumo precede di circa un millennio le prove scoperte a Rio Azul» (un altro sito archeologico maya), ha spiegato lo studioso Jeffrey Hurst della Hershey Foods, in una relazione pubblicata dalla rivista scientifica «Nature».

## mostre

## MEDICI, CHE POTERE IN QUEI RITRATTI

Flavia Matitti

Se non fosse per il timore di apparire dissacrato, si sarebbe tentati di ribattezzare *Dynasty* la bella mostra di ritratti della Famiglia Medici allestita a Firenze nella Sala delle Reali Poste degli Uffizi. Il vero titolo della rassegna, promossa dall'Associazione Amici degli Uffizi e curata da Caterina Caneva, è invece *I Volti del Potere. La ritrattistica di corte nella Firenze Granducale* (fino al 28/7; catalogo Giunti). Sorta di ideale galleria degli antenati la mostra restituisce, attraverso una trentina di dipinti e due sculture provenienti dai depositi, l'immagine ufficiale dei personaggi della corte medicea dal Cinquecento agli inizi del Settecento. In pratica è tutta la storia del Granducato, dalla presa del potere da parte di Cosimo I alla morte di Gian Gastone, che

vediamo riflessa in questi volti impassibili e remoti, ritratti da artisti di fama internazionale come Frans Pourbus il Giovane, Giusto Sustermans o il Baciccio, e da altri ormai dimenticati. Ma al di là del valore artistico e storico delle singole opere, l'interesse della mostra sta nel fatto di evidenziare la funzione politica e di propaganda riservata dai Medici al ritratto, utilizzato per diffondere in tutta Europa l'immagine di un casato ricco e potente e rivendicando, attraverso la raffigurazione di abiti, stoffe, gioielli, armi e armature di gran pregio, il primato dei propri artigiani. In mostra, però, ciò che conquista è l'aspetto romantico, da cronaca familiare a fosche tinte, che accompagna i protagonisti di Casa Medici.

Il percorso inizia con un busto in bronzo del Giambologna raffigurante Cosimo I, che severo e risoluto indossa una corazza e ostenta al collo il Toson d'oro. Incontriamo poi il suo primogenito Francesco I, «il principe dello Studiolo», che un busto in marmo del Poggini e un dipinto ci mostrano come un giovane elegante e inquieto. Ecco quindi l'affabile cardinale Ferdinando I, che alla morte del fratello assunse il potere riprendendo lo stato laicale: indossa ancora la veste cardinalizia, ma su un tavolo spicca la corona granducale. A Roma aveva iniziato la costruzione della Villa Medici sul Pincio. Poco lontano figurano i ritratti della sua amante romana, la bella Clelia Farnese, unica figlia del cardinale Alessandro Farnese, nipote di Paolo III e quello

fastoso della moglie, Cristina di Lorena. Spetta invece ad Alessandro Allori l'aver immortalato il volto della dolce e infelice Isabella, terza figlia di Cosimo, uccisa per gelosia dal marito. L'elenco potrebbe andare avanti a lungo, ma non è possibile dar conto qui delle generazioni succedutesi in quasi tre secoli di potere mediceo. È però costante la volontà di perpetuare la gloria del casato attraverso l'immagine «pubblicitaria» offerta dalla ritrattistica.

**I Volti del Potere. La ritrattistica di corte nella Firenze Granducale**  
Firenze, Sala delle Reali Poste degli Uffizi fino al 28 luglio.

## Beni culturali, ricominciamo da nove

Tanti sono i provvedimenti presentati dai Ds contro la «furia distruttrice di Urbani»

Francesca De Sanctis

Meglio che Giulio Tremonti si prepari, perché potrebbe essere chiamato ad intervenire dalla commissione Cultura alla Camera. Già, non è mai successo che una commissione chieda l'audizione del ministro dell'Economia. Ma Ferdinando Adornato (presidente della commissione Cultura) per ora si è limitato ad un laconico «mi informerò». I Ds lo hanno ripetuto più di una volta che il vero ministro dei Beni Culturali è Giulio Tremonti e lo hanno ribadito ieri, parlando del «non-ministro Urbani» e di una politica del governo che non investe nella cultura. Ma contro la «furia distruttrice di Urbani» i Democratici di sinistra si rimboccano le maniche e «sfornano» nove proposte di legge. Il pacchetto è stato presentato ieri da Giovanna Melandri (ex ministro per i Beni culturali), Franca Chiaromonte (responsabile settore Cultura dei Ds) e Giovanna Grignaffini (membro della Commissione Cultura alla Camera).

Tanti i temi in discussione: le incentivazioni fiscali per il mecenatismo culturale, la promozione del cinema, del libro e dello spettacolo dal vivo, incentivi per la cultura umanistica, tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico, nuove discipline per le città storiche e per i cd musicali. «Si ai privati, ma finanziamenti pubblici, finanziamenti pubblici, finanziamenti pubblici». Così Giovanna Melandri ha riassunto il pacchetto di leggi che «mira a colmare il vuoto strategico in campo culturale dell'attuale governo - ha spiegato -. È inutile proporre manifiesti selvaggi come quello di Dell'Utri o di An se poi mancano delle proposte concrete. Siamo convinte che sia necessario un forte investimento pubblico, che bisogna estendere la tutela a biblioteche, musei, istituti. Naturalmente per fare tutto questo è necessario fornire alla cultura altri strumenti». Tra le nuove proposte, ha ricordato la Melandri, c'è quella del «micromecenatismo», che estende alle persone fisiche la deducibilità fiscale: «Dei 270 miliardi di vecchie lire - ha sottolineato l'ex ministro - ne sono stati utilizzati solo 33».

Nuovo anche il progetto che riguarda la tutela

Melandri, Chiaromonte e Grignaffini hanno illustrato la loro ricetta: si ai privati ma intanto più finanziamenti pubblici



## le proposte

## MECENATISMO CULTURALE

Con questa proposta si mira ad estendere alle persone fisiche (è il cosiddetto «micromecenatismo») la piena deducibilità fiscale riconosciuta nel 2000 alle erogazioni liberali delle persone giuridiche nei confronti delle istituzioni culturali, sia pubbliche che private.

## CINEMA ITALIANO

Riscrivere le norme in tema di sostegno e promozione del cinema: questo lo scopo della proposta che intende rafforzare il sostegno pubblico alla produzione dei film e individuare nuovi strumenti. Intervento fiscale, assegnazione di contributi pubblici, una nuova disciplina dell'investimento nel cinema da parte delle emittenti televisive, dunque, sono le linee di intervento chieste dai Ds.

## SPETTACOLO DAL VIVO

È una proposta di legge quadro per lo spettacolo dal vivo, destinata a disciplinare il teatro, la musica, la danza, le attività circensi, lo spettacolo popolare, le esibizioni degli artisti di strada. Ecco cosa propongono i Ds: introduzione di un'aliquota Iva ridotta nei settori dello spettacolo dal vivo; agevolazioni fiscali a favore delle imprese dello spettacolo dal vivo che reinvestono gli utili conseguiti nelle proprie attività e nelle risorse umane; prestito d'onore per le nuove iniziative imprenditoriali giovanili e femminili; premio fiscale sul volu-

me annuo dei biglietti venduti.

## ARCHITETTURA E URBANISTICA

L'obiettivo è riaffermare il valore culturale dell'architettura. Per questo la proposta prevede una serie di misure volte a promuovere e ad incentivare la produzione architettonica e urbanistica di qualità: concorso di idee o di progettazione; incentivi economici sia per la conservazione e per il restauro, sia per la realizzazione di nuovi interventi; la riserva del 2% dell'importo della spesa destinata alla progettazione o recupero di interventi pubblici per la realizzazione di opere d'arte; formazione universitaria e scolastica; collaborazione tra amministrazioni competenti.

## BENI IMMOBILI

Questa proposta nasce dalla necessità di ripristinare la certezza del diritto in materia di valorizzazione, gestione e trasferimento del titolo di proprietà del patrimonio storico-artistico e paesaggistico di proprietà dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali. Per questo la proposta stabilisce che vi siano tre diverse categorie di beni: quelli del tutto inalienabili, quelli alienabili ma solo a condizione della presentazione da parte del privato acquirente di un piano di valorizzazione, restauro e restituzione al godimento pubblico del bene stesso, e infine quelli alienabili.

## LIBRI

Questa proposta si concentra sugli aspetti della promozione e del sostegno della lettura. A questo proposito vengono stabilite provvidenze a favore delle biblioteche di pubblica lettura, ribadite le iniziative a sostegno dell'editoria di elevato valore culturale e all'esper-

tazione e alla promozione all'estero dei prodotti editoriali italiani, viene sostenuta l'attività creativa con borse di studio e prestito d'onore per autori e traduttori. Sono anche previste agevolazioni per l'acquisto dei libri e soprattutto è istituita la Fondazione nazionale «Centro di promozione del libro e della cultura».

## CITTÀ STORICHE

Una legge organica di tutela, valorizzazione e conservazione dei centri storici che razionalizzi e ottimizzi il necessario rapporto tra centro e periferia, tra competenze dello Stato e competenze dei comuni secondo quanto stabilito dal nuovo Titolo V della Costituzione. E quello che propongono i Ds, allo scopo di fornire la certezza delle regole.

## CULTURA UMANISTICA

Si vuole garantire un adeguato sostegno anche alla ricerca in campo umanistico, oltre che scientifico. Proposte: potenziare le istituzioni di diritto privato senza fini di lucro impegnate nella ricerca.

## MUSICA

La mozione presentata dai Ds mira ad abbassare l'aliquota Iva che grava sui Cd (20%), cresciuta dell'11% in dieci anni. In particolare si chiede al governo di adottare una riduzione al 4% dell'Iva (come per i libri) sui prodotti musicali.

del 16% i fondi destinati al settore». Tre delle proposte, in realtà, erano già state presentate, ma sono state depositate ieri dopo alcuni aggiustamenti: riguardano la disciplina per lo spettacolo dal vivo (Iva ridotta e agevolazioni fiscali per le imprese che reinvestono gli utili), la promozione della cultura e della qualità architettonica ed urbanistica, l'alienazione di beni immobili del demanio storico, artistico e paesaggistico. E su questo punto basta pensare che ieri pomeriggio perfino Vittorio Sgarbi ha partecipato all'incontro organizzato da Ottaviano Del Turco e Willer Bordon contro la «Patrimonio Spa» per capire a che punto è arrivata la situazione.

Le parlamentari di sinistra sono tornate a parlare anche della mozione per la riduzione dell'Iva sui Cd, in parte bocciata due giorni fa alla Camera: «Anche questo - ha commentato Giovanna Melandri - conferma che il governo non intende rinunciare a entrate fiscali anche minime per favorire politiche di promozione della cultura». E il timore è, secondo Grignaffini, che «sottraendo risorse e accentrando le competenze, il governo punti a riscrivere completamente la politica culturale, in linea con le dichiarazioni del presidente Rai Baldassarre a proposito della storia d'Italia». Intanto, tutti i nodi tornano al pettine. La Corte dei conti, a proposito dell'attività e della gestione del Ministero per i Beni e le attività culturali, denuncia una «limitata capacità di spesa, in presenza di un massa spendibile che ha raggiunto quasi gli 8.700 miliardi di lire che «si è tradotta in una lievitazione dei residui totali finali», con «un aumento di circa il 5% rispetto al 2000».

Difficoltà nel perseguimento degli obiettivi, dicono i magistrati contabili, che hanno sottolineato l'esistenza di residui per un importo pari a 3.634 miliardi di vecchie lire. E i «guai» del Ministero non finiscono qui, perché domani 24 mila dipendenti protesteranno per una serie di rivendicazioni (prima fra tutte il problema dei precari) bloccando musei e siti archeologici. «Bisogna dare una risposta positiva in prospettiva al problema

dei precari dei Beni culturali - ha dichiarato Carlo Giovanardi, ministro per i rapporti con il Parlamento, aggiungendo però che - oggi le risorse sono limitate».

Un pacchetto organico di leggi e investimenti che riguarda tutti i settori: dal cinema ai libri dal paesaggio alle città alla musica

delle città storiche, un provvedimento con il quale si vuole uscire dalla pratica di interventi sulle singole città. «La proposta definisce le città storiche - ha spiegato Franca Chiaromonte -, le annovera tra i beni culturali, affida alla concertazione tra Stato, Regioni ed enti locali la definizione di progetti e iniziative per valorizzarle. E valorizzare non significa «monetizzare», come per il gover-

no». Le altre novità arrivano soprattutto per il cinema con l'introduzione del «tax shelter» (che «esclude da tassazione l'intero volume degli investimenti destinati dalle imprese a nuove produzioni cinematografiche nazionali», ma anche quello «relativo alla loro distribuzione», purché «superi la media degli investimenti realizzati negli ultimi cinque anni»), l'abolizione della censura (autore-

golamentazione delle categorie coinvolte) e l'introduzione di meccanismi antitrust nella distribuzione. Il meccanismo per il sostegno alle opere prime e seconde dei giovani continuerà a ruotare attorno alle Commissioni, anche se «per ora sono bloccate» ha commentato la Melandri, che ha aggiunto: «Il sistema rischia il collasso».

Per la promozione del libro e della lettura, invece,

la proposta dei Ds riguarda la creazione di un Centro nazionale per la promozione del libro e della lettura all'interno del Ministero, mentre per la promozione della ricerca nelle discipline umanistiche si punta a «finanziare quelle istituzioni impegnate nella ricerca, nelle scienze storiche, filologiche, archeologiche e politiche - ha detto la Grignaffini - dato che la Finanziaria 2002 ha tagliato



**A un anno da Genova riprendiamoci la storia. Un libro e un CD che ricostruiscono la memoria collettiva di quei giorni**

**il libro**  
228 pagine a colori, 500 fotografie, centinaia di testimonianze. Il Genoa Social Forum, il controvertice, la protesta, la repressione nel racconto di chi c'era: manifestanti, medici, avvocati, giornalisti

**il CD**  
70 minuti di filmati, 1100 fotografie, 2 ore e mezza di registrazioni audio, tutti i documenti ufficiali del GSF, 250 testimonianze, 200 articoli di giornale

in edicola

libro e CD a soli 4,10 € ciascuno oltre al prezzo del giornale

www.librobianco.net

con

l'Unità Liberazione il manifesto manifestolibri

CARA